

75TH BATTLE OF LEROS

international meeting, municipal theater of Lakki - Leros, sept 26th 2018

LUCIANO ALBERGHINI MALTONI

La rete d'avvistamento antiaereo dell'isola di Lero durante l'ultima guerra

Lo scopo di una rete d'avvistamento AA è quello d'individuare aerei nemici attaccanti e dirigere il tiro antiaereo (A/A) contro di essi.

Non essendo disponibili tecnologie radar all'epoca, l'avvistamento si basava su:

- Osservazione diretta dai Posti di Vedetta siti nei rilievi più alti del Dodecaneso;
- Rilevamento acustico tramite Aereofoni, Fosse D'Ascolto, Muri d'Ascolto.

A Lero la rete d'avvistamento era gestita dalla Regia Marina ma nel resto delle isole era gestita dal Regio Esercito.

Nella foto: Aerofono mod. OG 41, in grado di rilevare gli aerei nemici con una discreta precisione intorno ai 10-15 km in condizioni atmosferiche ottimali. Esso era gestito da due operatori. In estate la differenza di temperatura tra i vari strati dell'aria sopra il mare causava molti errori fino alla sordità del dispositivo.

La rete d'avvistamento era orientata verso la Grecia da dove si supponeva venisse la minaccia. Rodi era invece difesa da squadriglie caccia basate sugli aeroporti di Maritsa e Gadouras, intorno ai quali erano tuttavia presenti mitragliatrici AA e cannoni da 76/40. Nel 1943 una batteria da 88 tedesca fu posizionata a Maritsa.

La rete antiaerea di Lero fu realizzata nella seconda metà degli anni '30 ed equipaggiata con aerofoni SAFAR, mentre gli Aereofoni serie OG furono consegnati solo nel 1941 così come i più moderni cannoni AA 90/53.

Aerofono type	Installation	Location
Galileo	Comando DICAT	Monte Patella
Safar	Gruppo Nord	Monte Moplugurna
Safar	Gruppo Centro	Monte Meraviglia
Safar	Gruppo Sud	Monte Scumbarda
Safar	PL 281	Punta Diapori
Safar	PL 989	Punta Timari
Safar	PL 888	<u>Punta Blefuti</u>
Safar	Lago	Monte Appetici
Safar	PL 988	Isola Stampalia

Il *Muro d'Ascolto* di Leros è il manufatto militare storico più prezioso ed importante non solo dell'isola ma di tutto il Mediterraneo. Il *Muro d'ascolto* era dotato di aerofono OG 41 ma ancora non sappiamo quando fu costruito ed in quanto tempo. Il progetto del Muro era uno schema standard elaborato dal Genio Navale della Regia Marina. Era in grado di rilevare la presenza di aerei nemici a distanze di 20-25 km. Tre erano i militari di guardia ognuno in un Settore di 120°.

75TH BATTLE OF LEROS

international meeting, municipal theater of Lakki - Leros, sept 26th 2018

Muro d'Ascolto di Monte Patella. Oggetto di restauro conservativo nel luglio 2016 con il coordinamento dell'AIAL e la fornitura di materiali da parte del Comune di Leros.

San Placido (Messina)	- ben conservato
Torre Faro (Messina)	- distrutto
Anzio (Roma)	- distrutto
Gaeta (Latina)	- distrutto
Taranto	- segnalate rovine (?)
La Spezia	- distrutto
Leros (Dodecaneso)	- danneggiato
Malta	- esistente ma sito in proprietà privata

Un'altra tipologia di Muri d'Ascolto (listening walls) sopravvive nella costa dell'Inghilterra meridionale (Canale della Manica) ma furono presto abbandonati a favore del RADAR sviluppato già dal 1939.

Nel novembre 2017 un gruppo di ricercatori costituito da ingegneri, storici, geologi e docenti ha effettuato una campagna di studio sul Muro d'Ascolto sito a S. Placido (Messina) utilizzando un drone per le misurazioni e dei programmi di 3D rendering, avendo conferma che esso è identico a quello di Monte Patella.

I con i trombe dell'Aereofono OG 41 di Monte Patella, sono conservati presso il *Deposito di Guerra*, museo privato di Iannis Paraponiaris .

Concludendo: la rete d'avvistamento antiaereo dell'isola di Lero durante l'ultima guerra è probabilmente il miglior esempio ben conservato e leggibile di una rete antiaerea basata sull'avvistamento ottico ed acustico. Il Muro d'Ascolto ed il basamento dell'aerofono SAFAR di Monte Patella devono essere considerati come veri e propri resti archeologici meritevoli di tutela e protezione. In Italia il sito di S. Placido è contenuto nelle vigne dell'Istituto Agricolo Statale "Cuppari"; esso è quindi protetto da recinzioni ma soprattutto vigilato dagli studenti che sono molto orgogliosi di avere un manufatto così prezioso nella vigna che coltivano.

Mappa del sito militare di Monte Patella prodotta nell'estate 2016 dall'autore e resa disponibile gratuitamente per diffondere la conoscenza ed incoraggiare la conservazione ed il rispetto di un sito in cui molti persero la vita. La mappa è stata prodotta con l'aiuto di Markos Spanos e Giorgio Zennaro.